



m_dg.GNDDP01.09/10/2018.0003956.E



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO**



m_dg.GDAP.09/10/2018.0315112.U

Al Signor Garante Nazionale delle persone
detenute o private della libertà personale
ROMA

Al Signor Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro della Giustizia
ROMA

OGGETTO: Rapporto sulla visita agli istituti penitenziari dell'Abruzzo.

Con riferimento al Rapporto relativo alla visita svolta presso gli Istituti penitenziari della regione Abruzzo, svolta nel mese di luglio del 2017, e alle *Raccomandazioni* in esso formulate, si rappresenta quanto segue.

I. CASA CIRCONDARIALE DI TERAMO

✓ *Raccomandazione relativa alla rimozione delle schermature.*

Per quanto attiene alla criticità della "schermatura" delle finestre, si da atto che la medesima è costituita da una "grata" metallica (a griglia sottile a quadratini del perimetro di 1 cm circa) applicata, con supporto avvitato alle sbarre dell'ampia finestra, con lo scopo di impedire la cattiva consuetudine da parte dei detenuti di gettare i rifiuti fuori dalle finestre, con conseguente accumulo di immondizia sui terrazzini delle finestre dei piani inferiori e sui terrazzi della struttura alla base dei padiglioni detentivi divenendo nel tempo quasi una discarica.

È di tutta evidenza che detti accumuli di immondizia, causavano, in particolare nei periodi estivi, non solo cattivo odore, ma anche notevole criticità sotto l'aspetto igienico sanitario (attirano i ratti), e non ultimo sotto l'aspetto della sicurezza, poiché spesso, le stesse immondizie si incendiavano e non certo per autocombustione.

Per quanto precede, l'eventuale eliminazione delle "schermature" (grate), non può prescindere dalla valutazione delle criticità esposte, e dovrebbe, pertanto, essere accompagnata da altra soluzione idonea a prevenire dette criticità.

✓ *Raccomandazione relativa alla manutenzione e ristrutturazione locali docce e servizi igienici*

Riguardo alla salubrità dei locali docce maschili, si evidenzia che la manutenzione e tinteggiatura dei locali viene eseguita ciclicamente; l'ultimo intervento è stato ultimato nel

mese di Marzo 2018. Per quanto attiene, invece, l'accesso alle docce, la fruizione è possibile senza limitazioni dalle ore 8.30, ora di apertura delle camere di pernottamento, alle ore 17.30 (18.00/18.30 orario estivo) ora di chiusura.

Relativamente ad eventuali danni provocati da fenomeni sismici del 2016 si rappresenta che questi non hanno provocato danni alla struttura ad eccezione di "disassamenti minimali in corrispondenza dei giunti tecnici strutturali che si ritengono rientranti nella normale e regolare risposta del sistema strutturale stesso" come relazionato dal Comandante del COA di Teramo con nota del 31.10.2016. Non risultano interventi di ristrutturazioni di sezioni detentive legate all'attività sismica.

✓ *Raccomandazione relativa alle offerte formative e agli spazi trattamentali sezione femminile*

In proposito, si osserva che l'attività dell'Istituto appare, in linea generale, penalizzata dalla mancanza di mezzi di trasporto pubblici che lo colleghino in modo continuativo con il centro urbano; tale situazione di isolamento si ripercuote sfavorevolmente sia sulla disponibilità di risorse umane in servizio presso l'Istituto, sia sul numero dei volontari ex art.17 e 78 op. in grado di collaborare con i Funzionari Giuridico Pedagogici per la realizzazione delle attività destinate alla popolazione detenuta.

L'esiguità del numero delle detenute, in possesso di scolarizzazione non elevata e soggette a frequente *turn-over*, ha reso impossibile la formazione delle classi per i corsi di istruzione superiore e/o la programmazione di corsi di formazione, peraltro attivati ed in corso di svolgimento per la popolazione maschile.

Per la popolazione detenuta femminile sono comunque attivi corsi di scuola primaria ed alfabetizzazione.

Ulteriori elementi di criticità, che comprimono la possibilità di svolgimento delle attività entro le 14, sono rappresentati dal numero insufficiente delle agenti di Polizia Penitenziaria presso tale sezione e dalla mancanza di spazi comuni.

Nonostante le sopracitate difficoltà operative la progettazione pedagogica annuale evidenzia, tuttavia, gli sforzi della Direzione della Casa Circondariale per assicurare alla popolazione detenuta una adeguata offerta trattamentale.

Per quanto attiene alle esigenze di miglioramento delle condizioni di accoglienza dei minori in visita, la Direzione sta valutando la concreta possibilità di realizzare una struttura flessibile all'ingresso dell'Istituto, da utilizzare come spazio di attesa per i colloqui con i familiari ed ha inserito nel Progetto di Istituto per il 2018 il progetto **Genitorialità**, che ha tra gli obiettivi, oltre ad un laboratorio di educazione alla genitorialità ed un cineforum, anche l'allestimento di attrezzature e giochi per i bambini nelle aree verdi.

Nel medesimo Progetto per il 2018 sono programmati per la sezione femminile l'attività di ortoterapia, un laboratorio teatrale, un laboratorio di gestione delle emozioni ed il progetto di improvvisazione e teatro danza Ali in carcere, promosso dall'Associazione Soroptimist.

Riguardo alle attività sportivo/ludiche della sezione femminile, si rappresenta che è stata ritinteggiata la sala polivalente della sezione femminile

mentre riguardo alla presenza di pochi canali nelle televisioni in dotazione ad ogni stanza detentiva questa Direzione si è attenuta alle disposizioni dipartimentali ribadite dal Provveditorato del Lazio, Abruzzo e Molise con nota n. 0026056 del 31.03.2017 che prevede la visione da parte dei detenuti di un numero massimo di n. 10 canali televisivi; non risultano attivate le video chiamate tramite internet per i detenuti.

- ✓ *Raccomandazione relativa alla distribuzione ai detenuti della carta dei diritti e dei doveri e alla elaborazione del nuovo regolamento di Istituto.*

La problematica relativa alla carenza di forniture di copie sufficienti per una capillare distribuzione della carta dei detenuti è sorta con la rottura della fotocopiatrice ciclostile in dotazione alla Direzione. Tanto premesso, in attesa di un suo ripristino, si osserva che una copia della carta, tradotta in diverse lingue, è affissa, disponibile per la consultazione, presso l'ufficio Matricola, all'atto dell'ingresso in istituto, e in ogni sezione detentiva, ed una copia viene consegnata a tutti i detenuti che ne fanno espressa richiesta.

Quanto al "regolamento interno dell'istituto" lo stesso è in fase di rivisitazione attese le novità normative emerse negli ultimi anni. A breve, sarà oggetto di discussione in G.O.T. con la presenza del Magistrato di Sorveglianza.

- ✓ *Raccomandazione relativa alla regolare, tempestiva e precisa annotazione nei registri degli eventi rilevanti e loro inserimento nel sistema informatico del Ministero della Giustizia.*

Per quanto attiene le criticità segnalate rispetto all'inserimento dei dati (eventi) in applicativo "eventi critici", l'inserimento (periodicamente monitorato) viene costantemente migliorato e implementato, secondo i rilievi evidenziati.

Per quanto attiene le criticità segnalate rispetto a "Applicativo 15" A.S.D. l'aggiornamento è stato migliorato e viene ad oggi eseguito costantemente.

- ✓ *Raccomandazione relativa all'istituzione di una articolazione per la tutela della salute mentale*

Riguardo all'attivazione dell'articolazione di salute mentale, sono state realizzate due camere di pernottamento (una al reparto maschile ed una al reparto femminile) per l'Articolazione della Salute Mentale ed è in corso di ristrutturazione anche il passaggio della sezione isolamento maschile ove insiste una delle due camere.

Si sottolinea che è in itinere la creazione di un gruppo di lavoro all'interno della ASL di Teramo con i compiti di fissare opportune direttive per il monitoraggio dei pazienti psichiatrici ristretti presso il carcere in questione. La precipua finalità è quella del perfezionamento e dell'adeguamento alle esigenze di tutela della salute mentale dei detenuti ristretti del protocollo operativo che è stato approvato dalla Regione Abruzzo alla fine dell'Aprile 2018.

II. CASA RECLUSIONE DI SULMONA

- ✓ *Raccomandazione relativa alla rimozione delle schermature.*

Le finestre delle camere di pernottamento e degli ambienti comuni concessi in uso ai detenuti, furono, oltre venti anni fa, dotate di una schermatura in rete metallica tipo zanzariera.

Premesso che le maglie di tale schermatura sono strette ma non impediscono né il passaggio della luce né il passaggio dell'aria, si osserva che la Direzione ha chiesto l'intervento dell'Ufficio Tecnico del PRAP per trovare una soluzione al problema segnalato, atteso che una eventuale rimozione di quelle esistenti deve essere accompagnata dalla contestuale installazione di apposito meccanismo di difesa dall'avvicinamento alle camere di pernottamento di droni che, allo stato attuale, non si esclude possano essere utilizzati per il compimento di azioni illecite

✓ *Raccomandazione relativa alla manutenzione e ristrutturazione locali docce e servizi igienici*

Le camere di pernottamento attualmente in uso alla popolazione detenuta della Casa di reclusione non sono servite da somministrazione di acqua calda né sono dotate di impianto doccia. A questo proposito la Direzione è in attesa della perizia per poter procedere ai relativi adeguamenti che risultano ritardati esclusivamente per carenza di fondi sul pertinente capitolo di bilancio. Occorre comunque evidenziare che tutti i locali comuni per il servizio doccia sono tenuti in buono stato di manutenzione e che le norme interne non vietano ai detenuti di poter avere in dotazione la quantità sufficiente di acqua calda attraverso appositi contenitori con prelievo diretto nei locali ove è possibile la relativa captazione.

✓ *Raccomandazione relativa alla rimozione del letto a castello nelle stanze occupate da un solo detenuto.*

Premesso che la capienza regolamentare dell'Istituto è effettivamente fissata in numero di 307 unità, e che la popolazione detenuta alla data dell'8 ottobre c.a. è di 384 unità a fronte delle 408 presenti al momento della visita - si osserva che tutte le camere di pernottamento sono dotate di letto a castello fissato a terra e saldato alla struttura portante. Al riguardo, fermo restando che la Direzione sta valutando la possibilità di rimuovere il letto superiore attraverso un intervento di manutenzione ordinaria del fabbricato, preme evidenziare che le condizioni delle camere di pernottamento della Casa di reclusione sono state ripetutamente valutate dal competente Magistrato di Sorveglianza che ha sempre respinto reclami formulati ai sensi dell'art. 35 ter O.P.; senza tacere la circostanza che non vi sono precedenti di condanna della Direzione per violazione dell'art. 3 della CEDU derivante dall'ubicazione di detenuti nelle camere di pernottamento sia in camera singola sia in camera doppia.

✓ *Raccomandazione di implementazione di attività trattamentali, di formazione al lavoro, sportive e ludiche*

I rilievi formulati dal Garante Nazionale appaiono ingenerosi rispetto agli enormi sforzi compiuti dal personale dell'Area Educativa che, come peraltro riconosciuto dallo stesso Garante, lavora da tempo in condizioni di sotto organico; sono ingenerosi anche nei confronti della Direzione da tempo impegnata nella predisposizione di programmi avanzati di trattamento peraltro di detenuti che sono sottoposti a lunghe pene detentive e risultano prevalentemente condannati per reati di criminalità organizzata oltre che per la violazione dell'art. 416 bis c.p..

La lista delle attività trattamentali organizzate nell' Istituto è lunghissima e spazia dalle attività lavorative manifatturiere e agricole a quelle sportive, ludiche, scolastiche, teatrali, musicali;

sono state di recente attivate sezioni multimediali nelle biblioteche al fine di consentire la visione di film e ascolto di musica in spazi comuni; l'attenzione ai profili trattamentali, di una particolare popolazione detenuta, è molto alta e comprende anche percorsi di educazione alla legalità necessari per il contrasto alla ideologia mafiosa e camorristica che pervade la stragrande maggioranza della popolazione ivi ristretta.

L'ultimo progetto di Istituto, prevede lo svolgimento di una serie di attività trattamentali diversificate e pregevoli: un progetto per la conservazione delle biodiversità e la produzione di pre-seme dell'aglio rosso di Sulmona, il progetto per la produzione di pane, pizza e dolci Premiata Forneria Lamaccio, il laboratorio teatrale ovidiano, un laboratorio autobiografico, il progetto Solidarietà in favore di UNICEF e delle scuole dell'Africa subsahariana, una squadra di rugby ed un cineforum. Sono, poi, attive lavorazioni di calzoleria, falegnameria, sartoria, tipografia/legatoria ed un tenimento agricolo con allevamento, presso le quali lavorano, circa 90 detenuti alle dipendenze dell'Amministrazione.

- ✓ *Raccomandazione relativa alla distribuzione ai detenuti della carta dei diritti e dei doveri e alla elaborazione del nuovo regolamento di Istituto.*

Rispetto a tale richieste si evidenzia che la Direzione si è attivata e che, a breve, il regolamento interno della C.R. Sulmona sarà modificato e integrato nelle parti ormai superate a causa delle sopraggiunte modifiche normative.

- ✓ *Raccomandazione relativa alla regolare, tempestiva e precisa annotazione nei registri degli eventi rilevanti e loro inserimento nel sistema informatico del Ministero della Giustizia.*

Anche su tale versante la direzione si è prontamente attivata sollecitando i funzionari giuridico pedagogici a inserire i resoconti delle proprie attività nel sistema AFIS.

III. LA TUTELA DEL DIRITTO ALLA SALUTE NELLE STRUTTURE ESTERNE AL CARCERE

La sanità penitenziaria abruzzese ha formato oggetto di una riforma che ha visto il trasferimento delle funzioni relative alla tutela della salute dei detenuti e degli internati dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale, a far corso dall'anno 2008.

Successivamente, la Regione Abruzzo, in attuazione dell'Accordo approvato in Conferenza Unificata in data 22.01.2015, ha adottato e definito la rete regionale per l'assistenza sanitaria negli Istituti Penitenziari per adulti con Decreto del Commissario ad Acta -DCA - in data 30.11.2015.

Dopo un incontro avvenuto in data 28.03.2017 tra il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, i Direttori degli II.PP. di Sulmona e L'Aquila, il Direttore Generale nonché il Responsabile della Medicina Penitenziaria della ASL1 (Avezzano, Sulmona, L'Aquila) si è convenuto, tra l'altro:

- o di ampliare la categoria di farmaci di fascia C presso la farmacia dell'Ospedale di Sulmona e L'Aquila e mettere a disposizione dei sanitari un "prontuario farmaceutico" in modo da individuare in via prioritaria i farmaci generici da erogare ai detenuti senza rimborso;
- o di avviare corsi di informazione per il personale in materia di TBC e malattie infettive, corsi di formazione per i detenuti care givers in materia di rischio suicidiario,

- o di emanare la determina dirigenziale di recepimento dei protocolli in materia di rischio suicidiario,
- o di prevedere corsi di ordinamento penitenziario rivolto al personale sanitario;
- o di prevedere l'incremento della specialistica interna al fine di ridurre le visite specialistiche esterne. Infatti relativamente al trasferimento dei detenuti in luogo esterno di cura è considerata preferita l'effettuazione di prestazioni sanitarie all'interno degli istituti, circoscrivendo l'effettuazione all'esterno in occasione di esami strumentali con apparecchiature che non possono essere spostate dai nosocomi. Vale rilevare che tali soluzioni terranno conto dell'imminente implementazione di servizi in "Telemedicina".

Per la tutela del diritto alla salute nelle strutture esterne al carcere, *la rete sanitaria penitenziaria regionale e nazionale comprende anche i reparti ospedalieri* istituiti con legge 296 del 1993, art. 7, dove sono ricoverate le persone in stato di restrizione della libertà personale per ricevere le prestazioni sanitarie che i presidi sanitari presenti all'interno delle strutture penitenziarie non possono offrire. I reparti detentivi ospedalieri, quindi, sono "luoghi esterni di cura" e sono destinati al ricovero, ai sensi dell'art. 11 della L. 354\1975, dei detenuti e degli internati per i quali l'Autorità abbia disposto il piantonamento e rispondono alla doppia esigenza di assicurare alle persone ristrette l'assistenza sanitaria in ambiente ospedaliero, in condizioni di sicurezza.

Tanto premesso, riguardo alla Raccomandazione interessante l'Ospedale SS. Annunziata di Sulmona finalizzata - in considerazione della la situazione strutturale e igienica e ospedaliera per detenuti e dell'assoluta incompatibilità con ogni parametro di rispetto della dignità della persona e della tutela della salute - alla sua immediata chiusura e al divieto del suo utilizzo, anche se provvisorio, in attesa della realizzazione del nuovo reparto in realizzazione, si rappresenta che tale rilievo è stato girato dalla Direzione di Sulmona alla locale ASL cui è stato richiesto, trattandosi di ambienti del servizio sanitario, di indicare nuovi locali presso l'Ospedale di Sulmona, dove poter ricoverare i detenuti che ne dovessero aver bisogno.

Quanto, invece, al reparto detentivo ospedaliero presso l'ospedale San Salvatore de L'Aquila, occorre premettere che detto reparto, costituito da due camere di degenza con 3 posti letto in totale, è utilizzato per i detenuti di media sicurezza, detenuti AS 2 e detenuti sottoposti al regime 41 bis in carico alla Casa Circondariale aquilana.

Nelle suddette camere di degenza è attivo, h24, un sistema esclusivamente di videosorveglianza e non audio; nello specifico, vi sono installate delle telecamere che trasmettono le riprese in tempo reale al monitor posizionato presso l'apposita postazione interna al reparto detentivo in esame e che consente al personale di polizia penitenziaria addetto una regolare vigilanza del detenuto.

Il Garante Nazionale ritiene che il funzionamento di dette telecamere anche durante le visite mediche costituisca palese violazione del diritto alla riservatezza del paziente e sia in contrasto con le indicazioni rese dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in forza della nota DAP PU-0181336 del 26 maggio 2016 in merito alle modalità della sola sorveglianza visiva ammessa nel corso delle visite mediche di persone detenute. Pertanto, la suddetta Autorità raccomanda a questa Direzione di *"disporre con immediatezza la disattivazione delle telecamere nel corso*

delle visite mediche e la predisposizione di modalità di sorveglianza visiva non ulteriori rispetto a quelle indicate nella nota DAP PU-0181336-26.05.2016".

A riguardo, si assicura che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, la sorveglianza, tramite telecamere, è solo visiva e non uditiva. Si precisa che, in occasione delle visite mediche nella camera di degenza del reparto detentivo ospedaliero, una unità di polizia penitenziaria assicura il controllo visivo tramite monitor e l'altra sosta fuori dalla porta - che rimane aperta - di detta camera ad una distanza che ne consente una sorveglianza visiva ma non uditiva; ciò al fine di assicurare eventuale intervento in caso di necessità.

Per quanto concerne la richiesta di integrale ristrutturazione dell'intera unità operativa per renderla adeguata ai parametri minimi dei reparti detentivi, (ossia dotazione di telefono, adeguamento sala colloqui, disponibilità di uno spazio ove trascorrere almeno un'ora al giorno all'aria aperta e di un ambiente per la socialità, dotazione di un televisore) si rappresenta che la Direzione, alla luce delle disposizioni vigenti in materia, ha richiesto alla competente Direzione generale determinazioni per il possibile adeguamento .

Quanto, infine, alle forniture igieniche per la cura della persona, le stesse sono assicurate dall'azienda ospedaliera; in ogni caso, il personale di polizia penitenziaria addetto al servizio di piantonamento è costantemente sensibilizzato a segnalare e richiedere agli uffici competenti quanto necessario per il detenuto.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Francesco Basentini